

lenti, scelsero lo Juvara prima e l'Alfieri poi per le ricche decorazioni dei palazzi e delle ville reali (la Palazzina di caccia di Stupinigi insegni) e per i restauri o finimenti delle case private.

La gran sala d'ingresso, la cui volta, già decorata con un grande affresco di gusto tiepolesco da Daniele Seyter, venne arricchita di quattro porte interne sontuose, con belle decorazioni di mosaici di marmo ver-



19. Particolare del salone attualmente all'angolo delle vie Orfame e Corte d'Appello.

(Fot. G. Dell'Armi - Torino)

Ad ultimare il palazzo Barolo, Benedetto Alfieri chiamò il fiore degli artisti. Disegnò egli le decorazioni delle volte, gli stucchi, le porte, tutte maravigliosamente sontuose e di nobilissima fattura, e affidò gli affreschi delle volte e i dipinti dei sopra porte ai più valenti pennelli.

de delle Alpi e grandi tele nelle sopra porte con soggetti mitologici.

Le porte d'ingresso al salone, dal pianerottolo della scala, come ho già accennato, non sono complete: mancano del tutto le porte centrali originali, e le pareti un giorno coperte di una tappezzeria di cuoio